

Lasciatemi divertire, di Aldo Palazzeschi

Canzonetta

(cfr., *Poesie*, Mondadori, Milano, 1971)

Tri tri tri,
fru fru fru,
uhi uhi uhi,
ihu ihu ihu.
Il poeta si diverte,
pazzamente,
smisuratamente.

Non lo state
a insolentire,
lasciatelo divertire
poveretto,
queste piccole
corbellerie
sono il suo diletto.
Cucù rurù,
rurù cucù,
cuccuccurucù!
Cosa sono queste
indecenze?
Queste strofe
bisbetiche?
Licenze, licenze,
licenze poetiche.
Sono la mia passione.
Farafarafarafa,
tarataratarata,
Paraparaparapa,
Laralaralarala!

Sapete cosa sono?
Sono robe avanzate,
non sono grullerie,
sono la ... spazzatura
delle altre poesie.
Bubububu
fufufufu
Friù!
Friù!
Se d'un qualunque
nesso
son prive
perché le scrive
quel fesso?

Bilobilobilobilobilo
blum!
Filofilofilofilofilo
flum!
Bilobù. Filolù.
U.

Non è vero che
non vogliono dire,
vogliono dire qualcosa.
Vogliono dire...
come quando uno
si mette a cantare
senza saper le parole.
Una cosa molto
volgare.
Ebbene, così mi piace
di fare.
Aaaaa!
Eeeee!
Iiii!
Ooooo!
Uuuuu!
A! E! I! O! U!

Ma giovinotto,
diteci un poco una
cosa,
non è la vostra
una posa,
di voler con così poco
tener alimentato
un sì gran foco?

Huisc... Huiusc...
Huisciu... sciu sciu,
Sciukoku... Koku
koku,
Sciu
ko
ku.
Come si deve fare
a capire?
Avete delle belle

pretese,
sembra ormai
che scriviate
in giapponese.

Abì, alì, alarì.
Riririri!
Ri.

Lasciate pure che
si sbizzarrisca,
anzi, è bene che
non lo finisca,
il divertimento
gli costerà caro:
gli daranno
del somaro.

Labala
falala
falala...
eppoi lala...
e lalala, lalalalala
lalala.

Certo è un azzardo
un po' forte
scrivere delle cose
così,
che ci son professori,
oggi, è
a tutte le porte.
Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!
Infine,
io ho pienamente
ragione,
i tempi son cambiati,
gli uomini non
domandano più nulla
dai poeti:
e lasciatemi divertire!
(Aldo Palazzeschi)